



ACCADEMIA GEORGICA TREIA

COMUNICATO STAMPA



**L'IMPONENTE TELA DEL BONISOLI NELLA PINACOTECA COMUNALE DI TREIA
GIORNATA DI STUDIO
(TREIA, SALA CONSILIARE: 16 NOVEMBRE 2013, ORE 16.00)**

Una misura fuori del comune, un singolare ed insolito extra-large, cioè cm. 415 x 588, circa 25 mq., è il dipinto esposto nella Pinacoteca civica di Treia, in cui il cremonese Agostino Bonisoli nel 1673 rappresentò il martirio dei primi evangelizzatori francescani uccisi in Marocco dal sultano Miramolino nel 1220. Berardo, Otone, Pietro, Accursio e Adiuto, inviati da S. Francesco ad evangelizzare le terre dei Saraceni, predicarono con coraggio e determinazione la fede cristiana senza timore di minacce e torture, fino al sacrificio della propria vita. Nella tela con una mirabile composizione scenografica, il pittore illustra il fatto, evidenziandone i tre momenti salienti: la predicazione in primo piano, mentre in prospettiva la cattura ed il martirio.

Di Agostino Bonisoli (1637?-1707), originario di Cremona, abbiamo scarse informazioni e solo in questi ultimi anni si sta concentrando su di lui l'interesse degli studiosi. L'esperta Mariella Morandi evidenzia che «nel panorama artistico del Seicento cremonese, caratterizzato da un certo ristagno culturale dal quale emergono solo poche personalità di rilievo, il nome di Agostino Bonisoli occupa un posto non secondario. Presenza più nota che conosciuta la sua, però, visto l'ampio spazio dedicatogli nelle fonti settecentesche ed il silenzio che invece lo ha circondato in tempi più recenti». Figlio di Giovanni Battista, a sua volta pittore e decoratore di carrozze, iniziò la sua attività prima nella bottega di Giovanni Battista Tortiroli (1601-1651), poi passò in quella del maestro Luigi Miradori (1605-1656), noto come il Genovesino ed esponente della pittura lombarda, ed infine frequentò Jacopo Ferrari. Personalità schiva, rifiutò l'occasione di frequentare la corte di Vienna e quella di Mantova, concentrando la sua attività nell'ambiente di origine, dove diede vita anche ad un'Accademia del disegno basata sullo studio del vero.

Il dipinto treiese, finalizzato ad esaltare lo spirito missionario dell'Ordine, faceva parte di una trilogia a soggetto francescano, è l'unico rimasto, mentre le altre due opere, *“Il miracolo di S. Chiara”* e *“Ezzelino da Romano a colloquio con Sant'Antonio da Padova”* sono andate perdute,

come non sono più note una *Annunciazione* e una *Santa Maddalena* inviate al re di Spagna. Le cronache sciolgono anche l'interrogativo di come il dipinto sia giunto a Treia e ci dicono che ciò fu dovuto ai buoni uffici del frate treiese padre Cipollari che, trovandosi nel 1793 a Cremona per un ciclo di predicazione, acquistò l'imponente quadro per donarlo alla chiesa di S. Francesco della sua città, da poco rinnovata. Esposto nella sacrestia del Convento del SS. Crocifisso di Treia, di recente è stato restaurato e collocato nella Pinacoteca comunale.

La giornata di studio che si svolgerà **sabato 16 novembre a partire dalle ore 16.00 nella Sala consiliare di Treia** ha lo scopo di far conoscere e valorizzare il dipinto e l'autore, evidenziando aspetti storici, iconografici ed oplogici.

Proposto ed organizzato dall'Accademia Georgica in collaborazione con il FAI Delegazione di Macerata e patrocinato dalla Città di Treia e dalla Comunità francescana del Convento del SS. Crocifisso di Treia, l'incontro vedrà la presenza di un team di studiosi i quali esporranno i risultati delle loro ricerche: padre Pietro Messa, preside della Scuola di Studi Medievali e Francescani della Pontificia Università Antonianum di Roma, evidenzierà il contesto storico del martirio dei primi frati Minori, il dott. Giuseppe Cassio, conservatore dei Beni Culturali, si soffermerà sugli aspetti iconografici del dipinto, proponendo anche ipotesi interpretative, mentre l'avv. Paolo Pinti, esperto di armi antiche, analizzerà le armi presenti nel dipinto, definendone natura, caratteristiche ed utilizzo. Coordinerà i lavori il prof. Gabriele Barucca della Soprintendenza per i Beni Storici, Artistici ed Etnoantropologici delle Marche.

Un appuntamento culturale da non perdere che offre vari spunti per riflessioni ed approfondimenti su un dipinto particolarmente interessante ed unico. Con l'occasione è possibile visitare anche la Pinacoteca comunale che conserva altre pregevoli opere e la rinnovata sede dell'Accademia Georgica.

Treia, 8 novembre 2013.

Ivano Palmucci



